

**PHILIPPE MADRE**

**LA CHIAMATA DI DIO.**

*Discernimento di una vocazione*

**San Paolo**

### **La nozione di libertà**

Dio non fa mai nulla senza la nostra libertà, che è come la perla preziosa del nostro stato di creatura. Infatti, l'uomo non è uomo senza questa capacità di essere libero, o piuttosto di diventare libero.

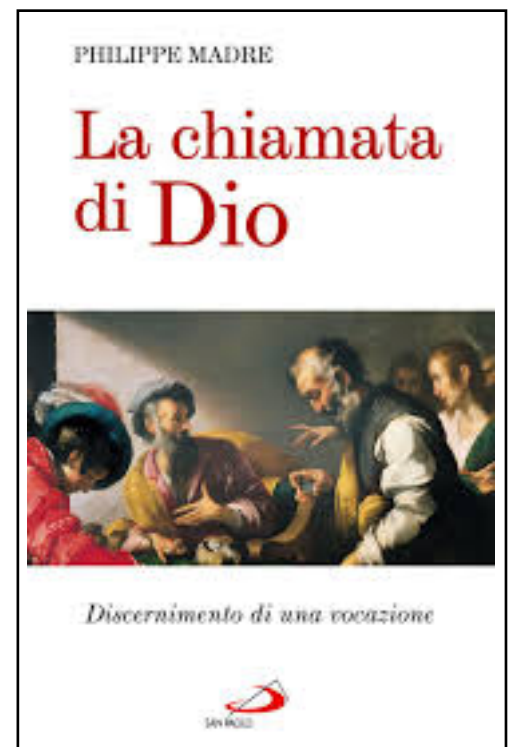
"Diventare libero" ... poiché non lo si è immediatamente. Molte cose agitano, influenzano, condizionano e perfino alienano l'uomo (ricordi, passioni, desideri, peccati, ecc.), cose delle quali ha bisogno di affrancarsi per gustare sempre più la vera libertà. La libertà umana è reale, ma potenziale, e richiederà un processo di liberazione progressiva per essere operativa, per lo meno in certe dimensioni della nostra esistenza.

La nostra società ci presenta un'idea della libertà sbagliata. Conseguenza: essere libero consisterebbe nel potere optare e vivere secondo i propri criteri (così soggettivi o variabili) e le proprie decisioni. Ma un tale concetto è una caricatura che assomiglia piuttosto a una forma di schiavitù. Questa idea della libertà è fondamentalmente egocentrica, in realtà serve soltanto al mio proprio bene e, spingendo all'estremo la logica, mi fa agire come se io fossi solo - o il più importante - al mondo.

Una tale concezione rischia di minare o d'influenzare negativamente il mio atteggiamento di fronte alle scelte che la vita mi impone di fare. Invece di favorire un certo distacco propizio a una scelta libera, questo surrogato di libertà mi farà dipendere maggiormente dai miei sentimenti del momento e mi indurrà a comportamenti a tratti privi di discernimento o sconsiderati.

La vera libertà al contrario, quella che Dio dispone in germe in ogni uomo, è connessa alla nozione di verità. Essa costituisce dunque la capacità umana di aderire alla verità ... la verità su Dio, la verità sull'uomo, la verità della relazione dall'uno all'altro, o delle relazioni degli uomini fra di loro.

Ricordiamoci di Gesù in piedi davanti a Pilato, mentre afferma di essere venuto a rendere testimonianza alla verità, la verità su chi è Dio e chi è l'uomo, poiché Gesù è a un tempo vero Dio e vero uomo. Pilato ha davanti a sé la "rivelazione" della verità, e non la vede. «Che cos'è la verità?», risponde al Cristo. Sentiamo nel vangelo che egli è "turbato" dalla persona di Gesù, ma non può accogliere la verità. Poco dopo, Pilato lo fa flagellare e lo presenta alla folla, coperto delle tracce delle percosse, con la corona di spine e rivestito di un manto di porpora, ed esclama:



«Ecco l'uomo» (Gv 19,5). Supremo paradosso. Colui che ha domandato a Gesù che cos'è la verità, presenta agli uomini la verità senza saperlo. L'uomo ha così davanti a sé come la propria immagine: Gesù rivestito di tutta la debolezza e la miseria umana... e l'uomo non si riconosce. Peggio ancora, respinge Gesù!

Lasciamoci dunque istruire su quel che il Cristo ci ha rivelato della verità. È soprattutto dello Spirito Santo il ruolo di testimoniare in noi questa verità, quella che ci rende liberi. «Quando verrà lo Spirito di verità, egli vi guiderà in tutta la verità» (Gv 16,13). Questa possibilità in noi di aderire alla verità ci fa giungere a un pieno sviluppo, compiutezza che si può anche chiamare santificazione.

Lo spirito del mondo, che non è lo spirito del male (in san Giovanni), ha il difetto fondamentale di essere cieco, di non dare un posto a Dio, o per lo meno il posto che gli spetta. Gesù ci dà «lo Spirito di verità che il mondo non può accogliere, perché non lo vede né lo conosce» (Gv 14,17). Lasciato a se stesso, secondo lo spirito del mondo, l'uomo non può accedere alla verità, anche se può mettere in luce verità parziali o circostanziate, che è incapace di integrare nell'"insieme" della verità che il Cristo è venuto a rivelarci. Una scoperta scientifica, per esempio, è spesso una verità parziale che l'uomo senza Dio e senza vera libertà non potrà situare al suo giusto posto, perché rimane cieco sulla verità tutta intera.

La libertà non consiste anzitutto in una possibilità di scelta, ma in un'adesione alla verità. In definitiva, noi siamo liberi in proporzione a questa adesione in noi. Sorgono molti ostacoli per velarci questa verità; perciò l'uomo dovrà vivere un processo di decondizionamento per crescere nella libertà. Si parla così di liberazione di una libertà, affinché le nostre scelte non siano più condizionate in primo luogo dalla nostra percezione individuale delle cose, ma istruite e nutrite dalla verità. Questa liberazione progressiva si effettuerà all'interno di un'esperienza del tutto personale. Infatti, la libertà non è un concetto o un'ideologia identica per tutti, ma è un'esperienza unica per ciascuno; esperienza di decondizionamento rispetto a ciò che il nostro passato avrà potuto veicolare di alienante, che pesa ancora sul nostro presente.

Precisiamo, infine, che la libertà non è connessa direttamente a ciò che percepiamo con l'intelligenza o con la nostra facoltà di comprensione.

La Vergine Maria, al momento dell'annunciazione, ha pronunciato il suo "sì" in un atto completamente libero, anche se non capiva del tutto ciò che le accadeva, e soprattutto le conseguenze che questo *fiat* avrebbe provocato ...

La vera libertà è quella che ci rende capaci di dire sì alla verità, sì a Dio, qualunque cosa possiamo comprendere, sentire o provare.

*Gv 8<sup>31</sup> «Se perseverate nella mia parola, siete veramente miei discepoli; <sup>32</sup> conoscerete la verità e la verità vi farà liberi».*

